

Vani tornarono gli sforzi del prelato per richiamarli al dovere; fu questa una perdita irreparabile per la sua chiesa. Thierry, avendo nel 1445 preso il partito del concilio di Basilea insieme coll' arcivescovo di Treviri nella dieta di Ratisbona contro il pontefice Eugenio, ch' era stato da questo concilio destituito, si trasse addosso la vendetta di questo papa, il quale scagliò sopra entrambi una sentenza di deposizione. Accorse allora il collegio elettorale in loro aiuto, ed innalzò una controbatteria per impedire l' effetto dei fulmini di Eugenio: la procella però in seguito si dissipava, ed alcuni vantaggi riportati dall' una parte e dall' altra ristabilirono nel 1447 la calma. (V. *Jacopo Skirck arcivescovo di Treviri*). Rimesso nella propria sede, Thierry acudiva, di concerto col cardinale Cusa legato pontificio, alla riforma del clero; pubblicava varii statuti pei chierici, ed obbligava anche i monaci ad uniformarsi alle loro regole. Noi abbiamo altresì un' opera da lui data in luce nel 1452 all' oggetto di richiamare i religiosi allo spirito del proprio stato. Finalmente dopo un vescovado di quarantotto anni egli cessò di vivere a' 13 febbraio 1463, lasciando il temporale dominio della sua chiesa aggravato di debiti e scaduto dalla sua prima potenza per le guerre frequenti e quasi sempre sfortunate ch' egli avea dovuto sostenere. Avea egli un fratello per nome Walramo di Moers, che, dal capitolo di Munster eletto vescovo, era stato dal popolo rigettato; locchè fu sorgente di una guerra civile, in cui Walramo ebbe aiuto dall' arcivescovo suo fratello, ed i cittadini da Federico duca di Brunswick. Si venne quindi ad una battaglia, ove Federico fu sconfitto, preso, condotto a Colonia e rinchiuso in una prigione, d' onde non uscì che pagando un forte riscatto. Morto che fu Thierry, il capitolo metropolitano emanava un decreto, in forza del quale l' arcivescovo non avrebbe più in avvenire la facoltà d' imprendere veruna guerra, o di attentare alcun che contro i particolari senza il consenso dell' assemblea; decreto di cui lo si costringerebbe a giurar l' osservanza immediatamente dopo la sua elezione.